

La Regione assicura le prestazioni sanitarie extra lea a chi ha un Isee non superiore a 38.000 euro

Cuneo - La Regione continua a garantire la fornitura dei cosiddetti extra lea, cioè le prestazioni sanitarie che vanno oltre i minimi fissati a livello nazionale nei lea (livelli essenziali di assistenza) e che la Regione garantisce con risorse proprie.

Degli extra lea beneficiano in massima parte anziani e non autosufficienti assistiti a domicilio, malati terminali o affetti da malattie croniche e altre fasce deboli della popolazione: dai pannoloni per alcune patologie a medicazioni di un certo livello, dai vaccini desensibilizzanti ad alcune protesi...

La fornitura è ora assicurata per tutti i cittadini che hanno un Isee (Indicatore della situazione economica equivalente) non superiore ai 38.000 euro annui, lo stesso "tetto" stabilito dalla Regione per accedere al "bonus bebè", che concede un contributo di 250 euro alle famiglie dei bimbi nati nel 2013.

L'Isee è il rapporto tra l'indicatore della situazione economica (il valore assoluto dato dalla somma dei redditi e dal 20% dei patrimoni mobiliari e immobiliari dei componenti il nucleo familiare) e il parametro desunto dalla scala di

equivalenza. L'unica variazione (ma gli utenti non dovrebbero accorgersene) consiste nel fatto che i fondi sono ora erogati dal comparto delle politiche sociali e non da quello sanitario.

Il motivo lo spiega Sergio Morgagni, direttore generale della sanità regionale: "Una sentenza della Corte costituzionale dello scorso anno dichiarava illegittime tutte le prestazioni sanitarie extra lea erogate da Regioni che devono sottostare ai piani di rientro (il riferimento era in particolare all'Abruzzo, ma il Piemonte è nella stessa situazione). Ci siamo presi un anno di tempo, nel corso del quale la fornitura degli extra lea è comunque stata garantita, ed ora si è deciso, in sede di bilancio di previsione, di girare alle politiche sociali i fondi della sanità, per garantire ai cittadini con reddito medio-basso di continuare a ricevere le forniture necessarie".

Dovrebbe così aver trovato soluzione il problema riscontrato da alcuni utenti che, lo scorso mese, per un paio di settimane, agli sportelli dell'Asl Cn1 si erano visti costretti a firmare un modulo con cui si impegnavano a rimborsare il costo delle

prestazioni o dei sussidi sanitari extra lea ricevuti, nel caso la Regione non avesse provveduto in merito.

Il problema è che sul modulo in questione non veniva indicato il costo della prestazione erogata (e quindi era un po' come firmare una cambiale in bianco) e che la firma doveva essere quella della persona che riceve il sussidio, non importa se non più in grado di farlo.

"Non si tratta di un'iniziativa dettata dalla Regione - aveva puntualizzato Morgagni -. E non ci risulta che ci siano altre Asl in Piemonte che abbiano adottato una simile procedura. Ci sono arrivate lamentele dagli utenti cuneesi".

La Regione aveva poi provveduto a rassicurare il direttore generale dell'Asl Cn1, Gianni Bonelli, che i finanziamenti per gli extra lea sarebbero comunque arrivati e... i moduli erano spariti.

"Avevamo deciso di continuare a concedere gli extra lea, ma per tutelarci da eventuali richiami della Corte dei conti, avevamo pensato di ricorrere e questi moduli che, ammetto, hanno creato qualche difficoltà agli utenti".

Franco Vaccaro